



foto di Olivier Housheer

SAB 28 GENNAIO 2012

DOM 29 GENNAIO 2012

## ROMEO ET JULIETTE

MALANDAIN BALLET BIARRITZ (Francia)

direzione artistica e coreografia di Thierry Malandain

**DANZA**

**arteven**  
lo spettacolo nelle città



L'INCONTRO CON LA DANZA ALLE ORE 20.00  
È CURATO DA REMO SCHIAVO, ESPERTO, CRITICO, STORICO DELLA DANZA.

**MALANDAIN BALLET BIARRITZ**  
**Centre Chorégraphique National d'Aquitaine**  
**en Pyrénées atlantiques**  
**DIRETTORE THIERRY MALANDAIN**

## **ROMÉO** **ET JULIETTE**

CREAZIONE 2010

musica **Hector Berlioz**  
coreografia **Thierry Malandain**  
costumi **Jorge Gallardo**  
direzione di produzione/disegno luci **Jean-Claude Asqué**  
realizzazione costumi **Véronique Murat**

Una coproduzione Grand Théâtre de Luxembourg,  
Teatro Victoria Eugenia de San Sebastián,  
Opéra de Reims, Centre Chorégraphique National  
d'Aquitaine en Pyrénées-Atlantiques Malandain Ballet Biarritz.  
In collaborazione con Teatro Romano di Verona,  
Festival Le Temps d'Aimer de Biarritz,  
Théâtre Olympia di Archacon

### **interpreti**

Aurélien Alberge, Raphaël Canet,  
Giuseppe Chiavaro, Mickaël Conte,  
Ellyce Daniele, Frederik Deberdt,  
Michaël Garcia, Aureline Guillot,  
Jacob Hernandez Martin, Miyuki Kanei,  
Mathilde Labé, Claire Longchamp,  
Fabio Lopez, Nuria Lòpez Cortés,  
Silvia Magalhaes, Arnaud Mahouy,  
Ione Miren Aguirre, Nathalie Verspecht,  
Laurine Viel, Daniel Vizcayo

# PROGETTO SUPPORTER DANZA

2011/2012

DOMUS DANZA

## DUO

coreografia **Alessandro Bigonzetti**  
musica **Georges Bizet**  
danzano **Alberta Orlando**  
e **Giovanni Zerbato**

La coreografia, pluripremiata in Italia e all'estero (è stata presentata nell'Aprile 2011 a New York nel concorso Youth America Grand Prix (Y.A.G.P) si sviluppa sulla *Suite No. 1* da *L'Arlesienne*. Il coreografo ha voluto che l'espressività dei giovani ballerini si fondesse con la splendida e passionale musica di Bizet. Potrebbero essere due giovani amanti o anche fratello e sorella: l'approccio fisico non è volutamente marcato e lo sviluppo coreografico si dipana con piccoli gesti, quasi leggere ed impalpabili carezze.



foto di Cristiano Castaldi



## SINOSSI

**Prologo:** La Tomba dei Capuleti  
*Ce cadavre, c'était l'époux de Juliette.*  
*Voyez vous ce corps étendu sur la terre?*  
*C'était la femme, hélas, de Roméo.*  
*C'est moi qui les ai mariés.*  
Frate Lorenzo rivela il mistero dei corpi senza vita di Romeo e Giulietta.  
Frate Lorenzo, Romeo e Giulietta, tutta la compagnia.

**Scena Prima:** Combattimenti e intervento del principe Escalo  
*La haine dans vos coeurs, l'injure dans vos bouches!*  
Da tempo interminabile le famiglie dei Capuleti e Montecchi sono nemiche.  
Esasperato il principe di Verona decreta il divieto assoluto di duellare in città, pena la morte.  
Mercuzio, Tebaldo, il Principe di Verona, tutta la compagnia.

**Scena Seconda:** *Allez rêver de bal et d'amour, allez, rever d'amour jusqu'au jour*  
Romeo malinconico. Giulietta si prepara al ballo. Sarà qui che i due si incontreranno e si innamoreranno.  
Tutta la compagnia.

**Scena Terza:** *Scène d'amour*  
Scesa la notte, Romeo si nasconde nel giardino dei Capuleti. Come quello dell'Eden, questo giardino evoca l'amore perfetto.  
Romeo, Giulietta, tutta la compagnia.

**Scena Quarta:** *Romeo, Mercutio, Tybalt.*  
*"Bientôt de Roméo la pâle rêverie met tous ses amis en gaieté. Mon cher, dit l'élégant Mercutio, je parie que la reine Mab t'aura visité!"*  
Mercuzio, travestito da Mab, Fata dei

Sogni, tenta di distrarre Romeo dai suoi pensieri. Tebaldo arriva e insulta Romeo; questi, unitosi in matrimonio segreto con Giulietta, rifiuta di battersi con il cugino della sua sposa. Mercuzio prende il suo posto. Tebaldo lo uccide e Romeo, disperato per la morte dell'amico, uccide a sua volta Tebaldo.

**Scena Quinta:** Passo indietro: il matrimonio di Romeo e Giulietta.  
Frate Lorenzo, nella speranza che un matrimonio possa finalmente far cessare l'implacabile odio tra le due famiglie, unisce in matrimonio segreto i due giovani.  
Frate Lorenzo, Romeo e Giulietta.

**Scena Sesta:** Morte dei due amanti  
*Je lui fis prendre a fin de conjurer le sort, un breuvage qui, le soir même, lui prêta la pâleur et le froid de la mort.*  
Romeo ignorando il piano di Frate Lorenzo, arriva al sepolcro di Giulietta e si avvelena nel momento stesso in cui la sua amata si risveglia dal sonno. I due si gettano l'uno nelle braccia dell'altra, ma improvvisamente Romeo sente arrivare gli effetti della pozione mortale, Giulietta allora afferra il pugnale e si uccide accanto al corpo esanime del suo amato.  
Tutta la compagnia

**Scena finale:** *Jurez tous, jurez pour le Sacre Crucifix de sceller entre vous une chaîne éternelle de tendre charité, d'amitié fraternelle*  
La città si riconcilia grazie al sacrificio dei due innamorati e Frate Lorenzo, involontario artefice della loro morte, resta solo, indicando l'impotenza dell'essere umano contro la forza del destino.  
Frate Lorenzo, tutta la compagnia.

# UN SOGNO TROPPO BELLO

Nel 1966, Maurice Béjart fu il primo a portare in scena il *Romeo e Giulietta* di Berlioz. Le cronache ci riferiscono che alla fine dello spettacolo una voce fuori campo gridava: "Fate l'amore non la guerra". Questo slogan sull'amore, predicato anche nel Vangelo, ammantò lo spirito dello spettacolo. Un anno dopo la creazione di Béjart nacque in Italia il movimento dell'Arte Povera che il critico Germano Celant spiegò come risposta alla società dei consumi. Utilizzando materiali poveri che elevavano a forme d'arte, gli artisti del movimento si operarono per rendere sempre più significativi oggetti d'uso quotidiano. Alcuni videro in questo atteggiamento un rimando alla spoliazione francescana. È questa sorta di asceti artistica che ho voluto rievocare scegliendo di usare delle casse di alluminio, mentre i costumi sono concepiti partendo dall'idea di abiti usati. L'idea mi è venuta scoprendo le catacombe del convento dei Cappuccini di Palermo. Scavate nella roccia nel XVI secolo espressamente per i monaci, l'esservi inumati fu considerato (e continuò ad esserlo fino all'Ottocento) segno di prestigio per l'aristocrazia siciliana. Nel loro testamento, gli interessati chiedevano di essere vestiti con un certo tipo di abbigliamento, o anche che i loro abiti fossero periodicamente cambiati. Oggi, ricordando l'universalità della morte, queste catacombe offrono lo spettacolo di corpi imbalsamati o racchiusi in teche di vetro, tutti vestiti con gli abiti del loro tempo. Perché il richiamo a queste catacombe? Il motivo è che il tema della morte, ma anche quello del funerale è onnipresente nella creazione artistica del XIX secolo. Non a

caso, un anno dopo avere messo in musica *Romeo e Giulietta*, Berlioz scrisse la sua *Grande symphonie funèbre et triomphale*. Nel XIX secolo, ancora, basandosi sulla convinzione popolare che di notte i morti danzassero nei cimiteri, gli artisti riportano in auge l'estetica della danza macabra medievale. Theophile Gautier, in *La Vie dans la mort*, descrive la compenetrazione tra il mondo dei morti e quello dei vivi come una danza. *Romeo e Giulietta* è certamente basato sull'odio secolare tra le due famiglie più potenti di Verona, i Capuleti e i Montecchi. Ma al suo centro è anche il destino sfortunato di due amanti innocenti. Scrivendo la sua *Symphonie Dramatique* Hector Berlioz ha tenuto presente questi temi, ma non ha seguito alla lettera la vicenda, come invece ha fatto Prokofiev nel suo balletto. Adirittura, esclude certi episodi, e mentre le parti orchestrali descrivono le pure emozioni è il canto che ha il compito di descrivere i fatti. Fin dall'introduzione Berlioz presenta una sorta di esposizione di quanto dovrà succedere, dopo di che evoca alcune scene salienti, dal ballo in casa Capuleti alla scena del balcone alla morte dei due amanti. È però quasi al termine della Sinfonia, che Frate Lorenz, figura centrale del dramma, con un lungo recitativo ci rivela quel che è successo. È proprio da quest'ultima parte della Sinfonia, in cui troviamo ormai Giulietta e Romeo nel sepolcro, che ho scelto di iniziare. Una scena coniugata al plurale, per nove coppie, come se questo sogno d'amore troppo bello fosse quello dell'intera umanità.

**Thierry Malandain**



# MALANDAIN BALLET BIARRITZ

Il Centre Chorégraphique National / Ballet Biarritz è stato inaugurato nel settembre del 1998, grazie all'iniziativa della Città di Biarritz e dello Stato. Affidato a Thierry Malandain, è sovvenzionato dalla città di Biarritz, Ministère de la Culture et de la Communication - DRAC Aquitaine, Conseil Régional d'Aquitaine e Conseil Général des Pyrénées Atlantiques. Oltre alla missione creativa, di diffusione e sensibilizzazione, il Centre è aperto al lavoro di altri coreografi, accoglie compagnie in residenza e promuove scambi con i protagonisti della cultura locale. La posizione geografica impone la necessità di sviluppare, assieme ad altri partner il progetto Centre Chorégraphique Transfrontalier, che coinvolge comunità autonome francesi e dipartimenti del paese basco. Nel 2002 la sua politica *transfrontalière* conosce un nuovo slancio favorendo la creazione dell'Associazione Dantzaz e di un Centre de Sensibilisation Chorégraphique con sede a Donostia - San Sebastian. Grazie al sostegno della Diputacion Foral de Gipuzkoa e il Gouvernement Autonome Basque, il progetto conosce un nuovo slancio con la fondazione, nel 2005, del Ballet Biarritz Junior, che diventerà autonomo 3 anni dopo. Attualmente, il CCN ha instaurato

una partnership con la città di Donostia / San Sebastián ed il Teatro Victoria Eugenia, al cui sostegno partecipano fondi europei (interreg IV). Il Centre Chorégraphique National / Ballet Biarritz è composto da 20 danzatori permanenti; è una compagnia i cui interpreti provengono tutti da una formazione accademica classica, ma che le creazioni di Thierry Malandain rendono moderni. La priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, al suo virtuosismo, alla sua sensualità. E, qualunque sia la forma, astratta o narrativa, l'Uomo e la Danza sono nel cuore e nel corpo del Ballet Biarritz.

# THIERRY MALANDAIN



foto di Galetto

Dopo una carriera d'interprete svolta presso l'Opéra di Parigi, Ballet du Rhin e Ballet Théâtre Français de Nancy e conclusa nel 1986, è vincitore di concorsi coreografici (Prix Volinine nel 1984, Prix du Concours International de Lyon nel 1984 e 1985), e fonda nello stesso anno la compagnia Temps Présent. Dirigendo per dodici anni questa compagnia, il suo lavoro viene ricompensato con numerosi riconoscimenti. Nel 1998, anno della fondazione del Centre Chorégraphique National-Ballet Biarritz, ne è nominato direttore dal Ministro della cultura Catherine Trautman.

Thierry Malandain è l'autore di una sessantina di coreografie ormai entrate a far parte per la maggior parte nel repertorio di altre compagnie tra cui: Ballet Florida, Royal Ballet of Flanders, Ballet Royal de Wallonie, Ballet du Rhin, Ballet du Nord, Ballet National de Nancy, Ballet de Nantes, Ballet de Nice, Euro Ballet du Luxembourg, Ballett Staatstheater Karlsruhe, Capitole de Toulouse, Conservatorio di Parigi, Opéra di Bordeaux. Anche le sue incursioni nel teatro lirico risultano importanti, come le collaborazioni Alberto Fassini (*Aida*), Jean-Louis Pichon (*Riccardo Cuor di Leone*, *Hérodiade*), Frédéric Pineau (*La Poule Noire*). Nel 2000 è nominato Cavaliere delle Arti e delle Lettere dal Ministro della

Cultura francese Catherine Tasca, e dal 2001 al 2004 è direttore artistico del Festival di Danza "Le Temps d'Aimer" che si svolge in settembre a Biarritz.

Nel 2004 viene nominato ai "Benois de la Danse" presso il Teatro Bolshoi di Mosca e riceve a Cuba le Prix de la Critique per il miglior spettacolo straniero in concorso al 19° Festival International de Ballet de La Havane. Nel 2005 riceve a Bilbao le Prix Culture de la Fondation Sabino Arana; l'anno seguente viene nuovamente nominato ai "Benois de la Danse" per *L'Envol d'Icare*, creazione per il Ballet de l'Opéra National de Paris.

È del 2008 la creazione e coproduzione voluta da Thierry Malandain e l'artista spagnolo Manolo Valdés de *Le Portrait de l'infante/L'amour sorcier*: una coproduzione Grand Théâtre de la Ville de Luxembourg (creazione e prima rappresentazione), Théâtre de Saint - Etienne, Grand Théâtre de Reims, l'ONDE Velizy Villacoublay e CCN Ballet Biarritz/Thierry Malandain, che è stata presentata all'Exposition Universelle di Saragozza (Spagna), al Joyce Theater di New York ed al Festival Madrid en Danza.

Nel 2009 è nominato ufficiale delle Arti e delle Lettere e di nuovo direttore artistico di Temps d'Aimer Festival. E sempre in quell'anno il Ballet Biarritz diventa Malandain Ballet Biarritz.

SAB 4 FEBBRAIO 2012 ore 20.45

## MILVA E WALTER MRAMOR LA VARIANTE DI LÜNEBURG

Tratto dall'omonimo best seller dello scrittore goriziano Paolo Maurensig, lo spettacolo è una riflessione profonda su uno dei periodi più bui della storia dell'umanità com'è stato il nazismo, a cui si aggiungono le suggestioni della "fabula in musica".

 Teatro  
Comunale  
Città di Vicenza



Prevendita  
[www.tcv.it](http://www.tcv.it)  
[biglietteria@tcvi.it](mailto:biglietteria@tcvi.it) | 0444324442  
Sportelli Banca Popolare di Vicenza



**Soci Fondatori**



COMUNE DI VICENZA



[www.fcvi.it](http://www.fcvi.it)

**Partner**



[develon.com](http://develon.com)

**Sponsor**

